



*Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti*

N° 4 – aprile 2023

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



Sommario

IL LAVORO PER UN CIECO È LUCE CHE RITORNA Mario Mirabile

IRAN: LA CATENA DELL'OPPRESSIONE CHE VIENE ROTTA Adelia Giordano

UNA GIORNATA INTENSA E RICCA DI SPUNTI Redazionale

L'UNIVOC DI NAPOLI HA UN NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO Redazionale

OCCHIO AI BAMBINI E NON SOLO ... Ciro Taranto

PULCINELLAOUT – INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ATTIVAMENTE a cura di Carmen Santagata e associazione ATTIVAMENTE

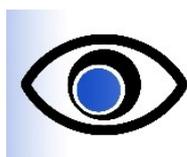
IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ” I PARTE Valeria Ottaviano

LE BARRIERE ARCHITETTONICHE Giuseppe Fornaro

CHIEDILO ALL'UNIONE a cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

L'ANGOLO DELLA POESIA “A CUCCHIARELLA” Oreste Fabiani

Contatti



IL LAVORO PER UN CIECO È LUCE CHE RITORNA

(Mario Mirabile)

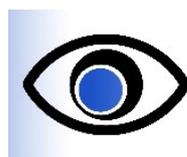
Il primo maggio è noto a tutti come la “festa dei lavoratori”, giorno festivo celebrato in Italia fin dal 1890 per rivendicare, come nella quasi totalità dei paesi del mondo, quelli che sono i diritti di tutti i lavoratori. Manifestazioni, comizi, concerti e tanti eventi vengono organizzati in tutta Italia dalle organizzazioni sindacali, ma più in generale da tanti che in quella giornata intendono rivendicare diritti sacrosanti. Tante battaglie sono state condotte nel corso dei decenni per ottenere condizioni lavorative eque. Dunque il primo maggio va celebrato alla pari di tutte le solennità civili; deve essere l’occasione per riflettere



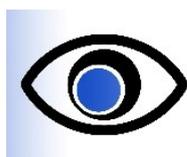
sull’importanza che ha il lavoro per TUTTI i cittadini che hanno il diritto di mettersi in gioco e realizzare i propri obiettivi contribuendo, con il proprio lavoro, alla crescita dell’intera Nazione. L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro ...”; lo scrissero i Padri Costituenti nella Legge

Fondamentale del nostro Stato; il legislatore deve conformare il suo operato nel solco proprio della Costituzione e tutti noi abbiamo il sacrosanto dovere di attenerci alla legge fondamentale del nostro paese.

Ma avviene tutto ciò? Purtroppo dobbiamo constatare che, nonostante le norme sul collocamento mirato e, in certi casi, sul collocamento obbligatorio dei disabili, l’inserimento lavorativo di questi è una faccenda davvero complessa. A parole tutti dichiarano di voler favorire l’inclusione dei cittadini più fragili e disagiati, ma sono davvero pochi coloro che dimostrano tutto ciò con fatti concreti



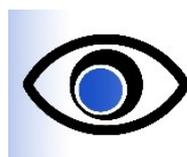
“Il lavoro per un cieco è luce che ritorna!” usava dire Paolo Bentivoglio, uno dei fondatori dell’Unione Italiana dei Ciechi, nonché Presidente Nazionale dell’Associazione negli anni Sessanta, quando furono necessarie grandi battaglie per ottenere per i ciechi i diritti fondamentali per l’integrazione nella società. A distanza di molti decenni, la frase di Bentivoglio è ancora oggi utilizzata da tutti noi dirigenti dell’Unione per cercare di sensibilizzare politici, imprenditori, dirigenti pubblici e privati sull’importanza che ha l’attività lavorativa per ogni individuo. È un’impresa davvero ardua! Se pensiamo soltanto a quella che è la professione storica e tra quelle più diffuse per un non vedente, quella del centralinista, ci troviamo ad affrontare situazioni paradossali con enti locali i cui sindaci, supportati dai dirigenti si trincerano dietro situazioni economiche precarie, bilanci non approvati, piante organiche da modificare, impianti telefonici non idonei, preferendo, in alcuni casi, pagare le sanzioni previste dalla legislazione vigente, piuttosto che assumere un non vedente, confidando nella inoperosità degli enti preposti al rispetto delle normative in materia di collocamento mirato. Ci troviamo di fronte a paradossi tutti campani con Aziende Ospedaliere che si avvalgono di centralinisti con turni H24 e aziende ospedaliere, magari più grandi ed importanti, i cui dirigenti decidono di non aver bisogno di alcun servizio di accoglienza e smistamento telefonico, a tutto discapito di pazienti e familiari; a Comuni retti da Commissari Prefettizi che, pur dovendo espletare il proprio mandato facendo rispettare la legge, troppo spesso dimostrano di avere enormi difficoltà con le leggi sul collocamento mirato e obbligatorio. È a tutte queste persone che va un appello accorato: “cerchiamo di fare meno proclami e più fatti; evitiamo discorsi utopistici e irrealizzabili, ma rispettiamo esclusivamente le leggi vigenti; pensiamo che ogni disabile è un cittadino come tutti gli altri e che una società che sia davvero inclusiva non la si costruisce con le semplici parole, ma creando le condizioni perché ogni persona possa davvero realizzarsi in quanto persona”.



IRAN: LA CATENA DELL'OPPRESSIONE CHE VIENE ROTTA

(Adelia Giordano)

25 Aprile e “Bella ciao”, il giorno della resistenza italiana e il brano che la celebra che è diventato anche l’inno globale della libertà. In particolare la canzone simbolo della nostra resistenza ora più che mai incarna la lotta del popolo iraniano, un popolo che combatte e muore ogni giorno per la libertà sulle note di “Bella Ciao”. La rivoluzione “Donna, Vita, Libertà” non si è esaurita così come l’oppressione della dittatura dell’ayatollah Khomeini. In Iran continuano le azioni punitive contro chi protesta e non vengono risparmiati neanche i minorenni. Le forze di polizia arrestano senza avvertire i genitori, torturano e violentano ragazzini e ragazzine che vengono processati con accuse vaghe. Studenti e studentesse vengono avvelenati, dodici infatti le scuole femminili in cui si sono verificate esplosioni di gas velenoso. Il regime mette a tacere e non risparmia neanche i bambini. Il grande fratello iraniano stringe ancora di più il cappio intorno al collo dei suoi cittadini, soprattutto le donne che sono controllate da telecamere installate in ogni luogo pubblico. Chi non indossa il velo viene multata, picchiata o addirittura arrestata e privata della patente, del passaporto e dell’accesso a Internet. In poche parole isolata dal mondo. La forza dei mullah lavora in maniera serrata anche con le pene capitali. Da quando sono iniziate le rivolte a settembre con l’assassinio di Mahsa Amini si sono registrate 582 esecuzioni circa, secondo i dati ufficiali, ma sono ancora di più secondo le fonti non ufficiali, almeno 642. Alcune impiccagioni avvengono in pubblica piazza come monito per chi osa sfidare il regime. Ma nonostante la macchina del terrore perpetrata, il popolo iraniano non si arrende con le proprie donne che lottano in prima linea. Le donne hanno iniziato senza più nessuna paura a mostrarsi alla polizia e a filmarsi senza velo sfidando apertamente la feroce dittatura che nega le libertà fondamentali ai suoi cittadini. Sfilano il velo senza esitazioni nelle assemblee e davanti alle telecamere conscie delle conseguenze. La repressione del regime non si ferma, ma è ormai chiara la sua incapacità di stroncare la ribellione che non si arresta neanche se soffocata più volte nel sangue. Quando ormai il vaso di pandora è stato aperto, la sete di libertà non la puoi più tener rinchiusa e travolge anche la dittatura più terribile. Le barricate iraniane continuano a resistere sulle note di “Bella Ciao”: l’incendio divampato non si spegnerà.



UNA GIORNATA INTENSA E RICCA DI SPUNTI

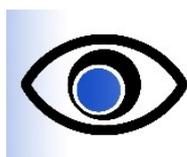
(Redazionale)

Il 27 aprile 2023 verrà ricordato allungo da tutti noi per i tanti spunti e la carica che ci ha dato. Finalmente, dopo il periodo pandemico, si è potuto realizzare un seminario formativo in presenza per affrontare la complessa tematica dell'inserimento scolastico degli alunni con disabilità visiva. Alla presenza di tanti insegnanti, dirigenti scolastici, genitori ed educatori, i relatori che si sono susseguiti hanno potuto affrontare sia in maniera teorica, sia con dei laboratori pratici, i vari aspetti connessi con l'istruzione di un alunno cieco o



ipovedente. L'importanza dell'apprendimento del braille, sistema di letto-scrittura spesso snobbato ed erroneamente ritenuto superato; l'importanza e le caratteristiche che deve avere un piano educativo individualizzato (PEI); il fondamentale apporto delle tecnologie assistive; il ruolo svolto dall'Unione e dagli enti ad essa collegati quali la Biblioteca Italiana per i Ciechi Regina Margherita, la Federazione delle Istituzioni Pro-Ciechi, L'IRIFOR; il supporto imprescindibile dei Centri di Consulenza Tiflodidattica e

l'importanza dell'attività motoria e sportiva, sono state tutte tematiche che hanno sia catturato l'attenzione dei convenuti, sia accresciuto in tutti la consapevolezza



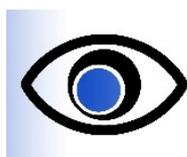
dell'importanza di fare rete ed intercettare tutte le opportunità offerte. Importanti sono stati gli interventi dell'Assessore all'Istruzione e alle famiglie del Comune di Napoli Prof.ssa Maura Striano e della Dott.ssa Sabatino in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Ma la giornata è proseguita con l'assemblea annuale della Sezione UICI di Napoli, un momento fondamentale per riflettere su quanto è stato fatto e per programmare le prossime attività ed iniziative. La lettura e la conseguente approvazione della relazione



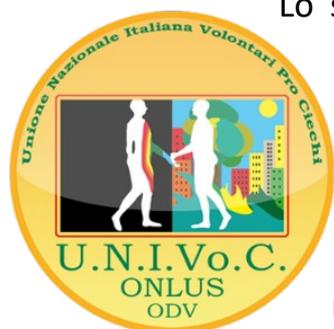
morale e dei relativi documenti contabili, è stata preceduta da un momento di grande intensità emotiva. Il Consiglio Sezionale, infatti, ha deciso di conferire dei riconoscimenti a Paolo Carelli e Angelo della Matarà dell'Ottica Sacco, alla Prof.ssa Katherine Elizabeth Russo delegata del Rettore dell'Università L'Orientale per gli studenti con disabilità e DSA; a Salvatore Petrucci che ha diretto l'UNIVOC per 25 anni; agli oculisti Valentina Di Iorio e Paolo Landolfo; a Maria Esposito, redattrice di questo periodico, e Salvatore Urso, laureatisi nell'anno 2022. Inoltre sono state consegnate a diversi soci le medaglie celebrative della loro iscrizione all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti da 50 anni. L'ASD NoiVed Napoli ha omaggiato Fabian Amarfi, Gabriella Bruno, Matilde Lauria, Rossella Riccardi e Salvatore Urso che nel 2022, rappresentando Napoli e l'Italia, hanno conseguito importanti risultati negli sport praticati con tanta passione e tenacia. Al momento celebrativo hanno

preso parte alcuni di coloro che possiamo definire davvero amici dell'unione, quali il socio Onorario Dott. Paolo Russo e la Consigliera regionale Roberta Gaeta che non fanno mai mancare il loro sostegno e la loro vicinanza. Ed è proprio dai tanti spunti di questa giornata che la dirigenza sezionale programmerà le prossime attività ed iniziative, sempre più consapevole di avere una grandissima responsabilità.

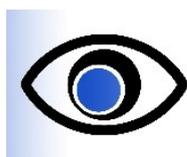


L'UNIVOC DI NAPOLI HA UN NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

(Redazionale)



Lo scorso 30 marzo, l'a Sezione di Napoli dell'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro-Ciechi (UNIVOC), in una assemblea davvero particolare ed emozionante per tanti aspetti, ha eletto il nuovo consiglio direttivo che guiderà l'associazione per i prossimi 5 anni. Prima di passare a chiedere qualcosa al neo presidente, è giusto dare spazio a colui che ha guidato l'UNIVOC negli ultimi 25 anni che, ha deciso di non ricandidarsi. Stiamo parlando di Salvatore Petrucci e per provare a descrivere cosa è stata questa associazione per tutto questo tempo, ci affidiamo direttamente alla premessa della relazione morale dell'anno 2022 dell'UNIVOC scritta dallo stesso Petrucci: "questa assemblea chiude un percorso che mi ha visto coinvolto per oltre venticinque anni. È stato un periodo lungo e ricco di esperienze, conoscenze e amicizie. Le tante attività realizzate raccontano orgogliosamente la nostra storia. In primis non posso non ricordare le prime cene al buio del meridione; le prime mostre tattili con il Museo Omero di Ancona, Il Cristo Rivelato e tanto altro proteso verso l'accessibilità dell'arte. Non posso non ricordare i tanti progetti finanziati dal C.S.V. di Napoli, in particolare quelli sulla autonomia e mobilità e sull'accessibilità dei mezzi di trasporto, uno per tutti è stato "Vediamo di muoverci". Tra gli altri progetti sempre rivolti all'accessibilità ricordo "No limits nel Parco Nazionale del Vesuvio" in cui, tra l'altro si è reso accessibile ai non vedenti il sentiero N.3. Come non emozionarmi nel ricordare i primi campi avventura, ripetuti poi negli anni, con i nostri piccoli amici minorati visivi, le ansie dei genitori, le preoccupazioni nostre e dei nostri volontari. Tralasciando poi molte altre iniziative, mi soffermo sugli ultimi cinque anni e il mio pensiero non può che andare al percorso multisensoriale al buio "Vedere senza guardare, si può fare?" presso l'istituto Martuscelli del Vomero. Questa esperienza ha lasciato il segno prima in noi volontari UNIVOC, nei ragazzi del servizio civile di allora che lo costruirono e poi in diverse centinaia di persone di ogni età che hanno vissuto un'esperienza unica e indelebile. Poi è arrivata la pandemia che ha tagliato le gambe a tutti nel mondo; ma come è nel nostro spirito, non ci siamo fatti sopraffare e abbiamo pensato a limitare l'isolamento dei ciechi con un'attività da



remoto, mai pensata prima, sulla piattaforma Zoom e così è nata “Officina delle voci”. Questo è stato, senza falsa modestia, un grande successo nazionale ...”.

Le parole di Salvatore Petrucci racchiudono sentimenti, emozioni, e tante energie profuse da lui e dai tanti volontari che in questi lunghi anni hanno consentito di portare avanti iniziative, progetti e, soprattutto, di fornire tanti servizi rivolti ai non vedenti napoletani. Sappiamo certamente che Salvatore, ma anche Maria De Mieri, Anna Ferraiolo, Enrico Ita e i tanti amici che hanno dato il contributo in questi anni, non faranno mancare il loro apporto al nuovo direttivo che, certamente continuerà la propria opera nel solco tracciato da Petrucci e company. Ne parliamo proprio al neo Presidente Enrico Mosca, già vicepresidente della Sezione UICI Di Napoli.

D: Enrico, come mai hai accettato questa sfida, quali sono le tue motivazioni?

R: innanzitutto non è stato difficile accettare, perché negli ultimi 5 anni ho fatto parte della direzione e pur avendo poco tempo a disposizione, mi sono appassionato molto alla tipologia di missione che l'univoc porta avanti. In oltre quando ho mosso i miei primi passi nel mondo dell'associazionismo con l'Unione Ciechi, ho subito sposato in pieno le attività che l'UNIVOC metteva in campo, partecipandovi a pieno fin dal primo momento, sia come collaboratore volontario, facendo il cameriere nelle cene al buio, come guida nei vari percorsi multi-sensoriali che l'UNIVOC organizzava e poi come dirigente.

D: Per te che cosa rappresenta l'UNIVOC?

R: per me è uno strumento potentissimo, utile innanzitutto a mettere in campo tutto ciò che serve, a livello solidale verso i ciechi e gli ipovedenti e poi è il braccio dell'UICI verso il mondo del volontariato.

D: quali sono le prime attività che il nuovo consiglio porterà avanti?

R: metteremo in campo una campagna per reperire nuovi volontari, costruendo una sinergia con le rappresentanze dell'Unione sparse su tutto il territorio della Città Metropolitana di Napoli, continueremo a portare avanti le registrazioni di audio libri di secondo livello con i nostri donatori di voce volontari, riprenderemo sicuramente le visite guidate a musei, siti archeologici accessibili, passeggiate naturalistiche e perché no anche qualche viaggio in Italia e all'estero.

D: dicci qualcosa sulle strategie che intendi adottare per individuare nuovi volontari.



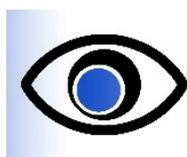
R: come dicevo prima, la strategia è quella di creare rete con il territorio, tessere rapporti con le associazioni di volontariato del territorio metropolitano e integrare i nostri servizi con quelli delle altre associazioni che offrono solidarietà a chi ne ha bisogno.

Concludiamo con un grande in bocca al lupo da parte della redazione di OLTRE al Presidente Mosca e agli altri componenti del Consiglio direttivo: dal Vice Presidente Mimmo Vitucci agli altri consiglieri Luciano Cacciapuoti, Pina Ceriello e Mario Di Monaco, a cui daremo spazio nel prossimo numero di questo periodico.

OCCHIO AI BAMBINI E NON SOLO ...

(Ciro Taranto)

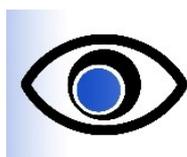
Anche quest'anno si è svolto dal 23 febbraio al 31 marzo lo screening oculistico rivolto ai bambini della scuola primaria nello specifico della prima elementare. La campagna è



stata organizzata grazie alla sinergia tra la IAPB Italia ONLUS che ha finanziato l'intera iniziativa mettendo a disposizione anche l'unità mobile oftalmica, i medici oculisti dell'Azienda Ospedaliera dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon e la Sezione territoriale di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Le valutazioni sono state effettuate nelle scuole dell'intera Area Metropolitana di Napoli e sono stati visitati circa mille piccoli pazienti e, purtroppo anche quest'anno, abbiamo dovuto riscontrare anche se in piccola percentuale, un numero di bambini con patologie visive più o meno gravi; Quindi confermiamo l'importanza della prevenzione che per la nostra associazione possiamo affermare senza ombra di dubbio essere uno dei cardini principali, per poter avere nel tempo sempre meno persone con difficoltà visive. La campagna occhio ai bambini è stata un successo, soprattutto grazie all'impegno notevole di tutti i nostri volontari, del consiglio provinciale UICI e dei dieci responsabili dei presidi territoriali. Non dobbiamo dimenticare il grande apporto che ha fornito l'Ottica Sacco nelle persone del Dottor Paolo Carelli e del Dottor Angelo Della Gravara, pronti a fornire consigli ed a sistemare all'occorrenza gli apparecchi oftalmici.

Sicuramente lo screening anche negli anni a venire verrà riproposto sperando sempre che meno piccoli pazienti abbiano bisogno di un intervento dell'oftalmologo e dell'ortottista.

Al fine di diffondere sempre più la cultura della prevenzione, 2 ulteriori eventi sono stati organizzati nel periodo su indicato: presso Villa Fernandes a Portici, il 18 marzo, nell'ambito della "Settimana mondiale del glaucoma", sono stati organizzati screening finalizzati a prevenire quello che è considerato "il ladro silenzioso della vista" con la distribuzione di materiale informativo; sabato 1 aprile, grazie al supporto del Dott. Francesco Buono e dell'Onorevole Dott. Paolo Russo, Socio Onorario dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sempre pronto a dare il suo contributo alla prevenzione, a Casamarciano, piccolo comune dell'Area Nolana, si è svolta l'iniziativa "Vista in salute" con screening oculistici che hanno coinvolto gli abitanti del luogo i quali hanno apprezzato molto l'iniziativa. Gli sforzi profusi da tutti noi sono stati notevoli, ma siamo convinti che quanto è stato fatto sia davvero fondamentale per salvaguardare l'apparato visivo e faremo di tutto perché la Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti possa dotarsi di nuovo di una unità mobile che possa consentirci di organizzare campagne di prevenzione intercettando i tantissimi bisogni della popolazione, soprattutto di quella più disagiata ed emarginata.



PULCINELLAOUT – INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ATTIVAMENTE

(a cura di: Carmen Santagata e associazione ATTIVAMENTE)

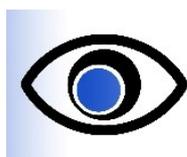
Domenica 2 aprile, per la Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, all'esterno di Parco Mascagna, l'associazione ATTIVAMENTE ha presentato uno spettacolo di burattini dal titolo "PulcinellAut" con il Patrocinio del Comune di Napoli, che ha visto anche la presenza di Roberta Gaeta, Consigliera della Regione Campania, e del Deputato Francesco Emilio Borrelli. Autore e performer dello spettacolo Alfredo Girdi, burattinaio diplomato alla Scuola di Guarattelle di Bruno Leone, pedagogista teatrale e attore, vincitore del premio Caivano, che non ha mai disgiunto la vocazione artistica dall'impegno sociale. Ispirandosi alla tradizione del "posto privato" e basandosi sul gioco di parole out / autismo, lo spettacolo ha raccontato la storia di un Pulcinella vestito di blu, colore identificativo



dell'autismo, che viene dapprima escluso dai giochi per poi esserne finalmente coinvolto grazie all'aiuto del Pulcinella tradizionale.

È stata l'occasione per indurre alla riflessione sull'autismo e in generale sulla disabilità attraverso lo strumento artistico che in tutte le sue forme è capace di

annullare le differenze, coinvolgendo allo stesso modo adulti e bambini, persone con disabilità e – concedeteci una piccola provocazione – persone senza disabilità. Sì, perché al di là di ogni espressione politicamente corretta, parlare di disabilità significa parlare di persone a cui è necessario che le amministrazioni garantiscano servizi e opportunità,



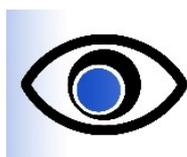
dall'istruzione, all'assistenza sanitaria, allo sport, al tempo libero, declinato in accessibilità ai parchi, ai giochi, ai cinema e ai teatri, alle attività commerciali, in sintesi una vita sociale piena e partecipata. Come il nostro Pulcinella blu, inizialmente lasciato solo e discriminato dai suoi pari a causa delle sue diversità; nel mondo di oggi è sempre più impellente la necessità di riconoscere la persona che si nasconde dentro la categoria “disabili”, cioè individuare, conoscere ed affrontare le necessità di persone specifiche e creare per loro spazi e risorse, da un lato attraverso azioni specifiche e mirate e dall'altro valorizzando le realtà positive già esistenti sui territori che permettano di vivere attivamente il territorio e stringere quei rapporti sociali grazie ai quali contrastare la discriminazione e l'isolamento di cui spesso sono ancora oggi vittime. È dunque la volontà di accogliere e supportare, non solo assistere, la strategia da adottare per costruire una comunità inclusiva: Pulcinella si guarda allo specchio, supera la barriera alzata dal diverso colore dell'abito e riconosce nel Pulcinella blu un suo pari, componente di diritto del suo mondo. Il messaggio – questo è alla base del lavoro della nostra associazione – è che solo una rete tra singoli ed associazioni possa produrre un reale cambiamento nella società affinché servizi veramente inclusivi vengano creati in modo da assicurare a ragazzi e persone con disabilità di prendere parte a ogni tipo di attività insieme ai loro coetanei, contribuendo a creare per loro uno spazio – vita sempre più ampio.

IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ” I PARTE

(Valeria Ottaviano)

Come si riconosce una persona non vedente per strada? Una domanda apparentemente banale per molti, come ben sappiamo è possibile riconoscerla grazie al bastone bianco o al cane guida, questi sono i mezzi con cui un non vedente può spostarsi in piena autonomia per le strade di una città. Oggi ci soffermeremo sul primo ausilio, il famoso bastone bianco; vi siete mai chiesti: “Qual è la sua storia?”

Nel mondo ci sono 253 milioni di persone con problemi di vista, di cui 36 milioni totalmente cieche, dato riportato dall'OMS in occasione della giornata mondiale della vista, un dato che è cresciuto nel tempo a causa di molteplici fattori di vario genere; ad oggi nonostante i continui progressi su più fronti, l'immaginario comune sulle persone non



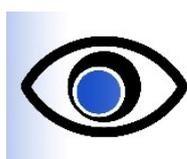
vedenti vede queste come individui non pienamente autonomi che vanno protetti dai pericoli delle città. Il primo vero passo verso di loro fu l'invenzione del bastone bianco avvenuta nel 1930-31, dopo la Prima guerra mondiale che ha portato alla cecità molti veterani e civili; tale invenzione la si deve ad una nobildonna francese di nome Guilly d'Herbemont, nata nel 1885. In quegli anni oltre ad un aumento di cecità ci fu un aumento del traffico automobilistico che costituiva un serio pericolo ad ogni attraversamento. L'idea del bastone bianco nacque per caso dall'osservazione dei vigili urbani che dirigevano il traffico utilizzando un manganello bianco; subito dopo, Guilly d'Herbemont decise di scrivere una lettera al giornale "L'Echo de Paris" pubblicata il 20 novembre 1930; dopo pochi giorni, fu invitata a partecipare ad una riunione in cui erano presenti ministri, autorità delle istituzioni cittadine e organizzazioni dei non vedenti, per valutarne la progettazione. L'idea piacque sin da subito e, dopo aver discusso su come il bastone dovesse essere realizzato, il 7 febbraio 1931 venne ufficialmente presentato. Dato il costo elevato del nuovo strumento, Guilly regalò ben 5000 bastoni bianchi; la notizia venne divulgata dalla stampa ottenendo un successo considerevole da tutti i non vedenti parigini.

Nel giro di pochi anni, l'iniziativa si diffuse rapidamente e il bastone bianco fu introdotto ufficialmente da molte nazioni, tra le prime Belgio, Svizzera, Romania e, a seguire, dagli Stati Uniti e da molte altre ancora. Le statistiche mostravano una netta riduzione degli incidenti in cui erano coinvolti i non vedenti. A seguito di tale invenzione, non mancarono invidie e rivalità e molti paesi ne rivendicarono la paternità, ad esempio gli Inglesi che



ancora oggi la attribuiscono a tale James Biggs, che nel 1921 dipinse il suo bastone di bianco per segnalare la sua condizione di cecità; anche se il suo fu un esemplare unico, costituendone così l'isolata iniziativa. Col tempo, il bastone

bianco si è progressivamente allungato e assottigliato, diventando pieghevole e costituendo un valido strumento per tastare la strada davanti a sé, rendendone più sicura la marcia. Nel



1944 R.E. Hoover, fu l'inventore e il promulgatore della sua tecnica d'uso, che ad oggi conosciamo e che viene insegnata ai non vedenti.

Questa fu l'invenzione ufficiale ma sappiamo comunque che il bastone veniva utilizzato ancor prima del 1921 o 31, da tempo immemore come dimostrano varie fonti storiche, tra cui un dipinto di Bruegel il Vecchio, intitolato "Parabola dei ciechi" (in olandese: De parabel der blinden) datato al 1586 circa, conservato ad oggi nel Museo nazionale di Capodimonte di Napoli.

Possiamo considerare dunque il 7 febbraio 1931 come il primo passo ufficiale dei non vedenti verso la libertà, primo e non unico nel corso della storia che approfondiremo successivamente nel corso di questa rubrica dedicata a ciò.

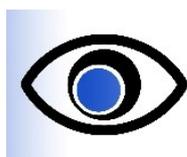
LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(Giuseppe Fornaro)

Spesso, nel linguaggio comune, le barriere architettoniche sono considerate solo come ostacoli fisici che non consentono la mobilità alle persone su sedia a rotelle. IN effetti, forse anche grazie al simbolo utilizzato per indicare la disabilità, nel linguaggio comune la persona disabile è assimilata al disabile motorio, escludendo una larga fetta di persone con problematiche diverse.

Le barriere architettoniche, infatti, possono essere di tipo fisico o percettivo ma anche tutto ciò che può risultare fonte di affaticamento, disagio o pericolo. Allora la persona disabile non è più solo colui che si sposta in carrozzina, ma anche i ciechi, gli ipovedenti, i sordi e tutti coloro che presentano una disabilità temporanea o non visibile quali ad esempio anziani, non udenti, non vedenti, ipovedenti, donne incinte, bambini, passeggeri o persone che hanno subito un intervento chirurgico.

Le indicazioni per la fruibilità dei luoghi per le persone con disabilità sensoriali si riferiscono a quattro elementi: il contrasto cromatico, la differenziazione tattile delle superfici, la segnaletica ed i messaggi vocali.



Riguardo ai sistemi di orientamento per i disabili visivi, sono molto importanti i LOGES, acronimo di "linea di orientamento guida e sicurezza". Si tratta di piste costituite da

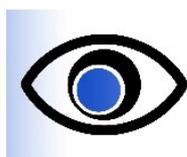


elementi di pavimentazione a rilievo con segnali tattili, in utilizzo fin dal 2012 in contesti urbani, ferroviari e aeroportuali, che consentono ai disabili visivi di orientarsi nello spazio e ricevere informazioni non visive. La loro evoluzione è costituita dai Loges-Vet-Evolution (LVE) che aiutano a

superare le barriere senso-percettive che impediscono la mobilità dei disabili visivi in ampi spazi dove mancano guide naturali. Forniscono informazioni di tipo direzionale e avvertimenti sulla presenza di pericoli, incroci, servizi, necessità di procedere con cautela ecc.

Altre indicazioni tattili disposte sulla pavimentazione segnalano la fermata di un autobus, la posizione di un semaforo acustico, l'ingresso di uffici pubblici ecc... La codifica LVE, oltre alle indicazioni tattili, fornisce anche informazioni vocali in auricolare sul contesto ambientale come nomi delle strade, destinazioni dei mezzi di trasporto, presenza di uffici o altre strutture di interesse ecc.

Quindi i percorsi tattili integrati forniscono, oltre alle indicazioni tattili, anche informazioni vocali mediante l'integrazione con l'avanzato sistema di guida in autonomia. I percorsi hanno superfici con rilievi studiati appositamente per essere percepiti sotto i piedi, ma anche visivamente contrastate e vengono installati sul piano di calpestio, per consentire al disabile visivo l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. I codici informativi di semplice comprensione vengono utilizzati sia per la realizzazione di percorsi-guida o piste tattili, quindi, in sostanza, di itinerari guidati, ma anche per la realizzazione di semplici segnali tattili per indicazioni puntuali necessarie a far individuare un punto di interesse, come una fermata di autobus o un semaforo. Il percorso tattile viene realizzato con rilievi tattili differenti per indicare la direzione rettilinea, la zona di arresto o di pericolo, un pericolo valicabile, un incrocio, un segnale di attenzione o di presenza di un servizio, una svolta lungo il percorso.





Altro sistema di orientamento per il disabile visivo è rappresentato dalle Mappe o dalle targhe tattili. Una mappa tattile è una mappa a rilievo che rappresenta in modo schematico uno spazio aperto o chiuso e che risulta leggibile al tatto ed alla vista. Riporta in rilievo la pianta dello spazio in cui è ubicata, le scritte in Braille e quelle in caratteri alfanumerici. I diversi elementi sono realizzati con un buon contrasto tra lo sfondo e gli elementi in rilievo.

CHIEDILO ALL'UNIONE

(a cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia)

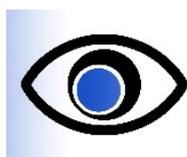
In questo numero verranno date risposte a 2 quesiti molto frequenti relativi alla fruizione dei permessi ex legge 104/92 e all'acquisto dell'autoveicolo con iva agevolata.

DOMANDA 1:

sono un non vedente, lavoratore dipendente ed usufruisco dei tre giorni di permesso mensile. Mia moglie, lavoratrice dipendente possiede anche lei verbale di riconoscimento della Legge 104/92 art.3 comma 3 con connotazione di gravità e fruitrice anch'ella dei permessi L.104/92. Volevo sapere se posso usufruire oltre dei miei 3 giorni di permessi, di altri 3 giorni di permesso per assistere mia moglie.

RISPOSTA:

la risposta è SI. Il lavoratore disabile in situazione di gravità può usufruire di altri 3 giorni per assistere un familiare disabile. Un lavoratore con disabilità grave che fruisce dei permessi di cui al comma 6, art. 33, della legge n. 104/1992, può essere assistito da altro soggetto lavoratore. Per tale assistenza spettano, i giorni di permesso di cui al comma 3, art. 33, della



medesima legge. Al riguardo, occorre precisare che i giorni di permesso dei due soggetti interessati non devono necessariamente essere fruiti nelle stesse giornate (msg. 24705/2011).

DOMANDA 2:

Sono non vedente, vorrei acquistare auto e ottenere l'applicazione dell'IVA agevolata al 4%. Vorrei qualche delucidazione a riguardo.

RISPOSTA:

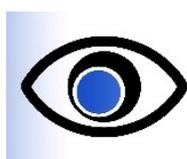
Tutti i non vedenti che possiedono un verbale di riconoscimento possono godere delle agevolazioni legate all'acquisto di autovetture nuove o usate. Le agevolazioni spettano ai ciechi totali, parziali e anche agli ipovedenti gravi, cioè coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione, e coloro che hanno un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30% oppure a coloro che hanno un verbale di riconoscimento della Legge 104/92 con connotazione di gravità con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni e persone con ridotte o impedito capacità motorie. L'aliquota agevolata si applica soltanto per gli acquisti effettuati direttamente dal disabile o dal familiare di cui il disabile è fiscalmente a carico. L'Iva ridotta per l'acquisto di veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto).

L'ANGOLO DELLA POESIA "A CUCCHIARELLA"

(Oreste Fabiani)

'A CUCCHIARELLA

A comm' arapo ll'ucchie, a via d'è sette,
che ne facite 'o quinnece ...diciotto..
na tarantella tra cucchiaje e furchette



che nun fernesce maje primma dell'otto

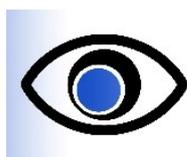
muglierema accummencia d' 'a matina
tra piatte funne ...schiane...'a caccavella..
ma po', chissà pecchè, la mia "Reggina"
lascia a purtata 'e mane...'a cucchiarella

...Pascà.....c'appicci 'a fa dint' 'a cucina..?
Ma nun 'o vide ch'è schiarato juorno..
Tecchete 'a mazza 'e terra e sta mappina
Te faje n'arricettata tuorno tuorno...

...però Pasca', vutte nu poco 'e mane
S'adda fà 'a spesa e s'adda cucenà
Tenghe doie ceste e panne sane sane
Appena tuorne miettete a stirà

e po' pe primmo piatto, fa na cosa
che ll'ata vota me fatto arrecchià
na bella pasta e cicere azzeccosa..
e, pe sicondo, famm' 'o baccalà

...doppo mangiate, mentre tu arriciette,
me faccio na mez'ora int' 'a pultrona
po' viene dint' a stanza 'e liette
e accumuliammo co' cagne e stagione



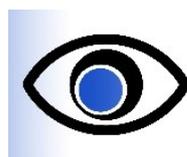
..pe cena, Pascali, saje che facimmo
Accatte ddoje sacicce e e' friarielle
A via de sette e mez' e friimmo
Miettece pure 'o poco e cerasielle!!

Io nun ma piglio so' rassignato
Pecchè stò nziem 'a essa 'a sissant'anne
E mi sono talmente abituato
Che nun saccio campà senza cumanne ...!

'A gente diciarrà " ma sta mugliera
Overamente nun tene cuscienza
Chillo fa un arte d'a' mattina a sera
Va trova chi ci' 'a da' tanta pacienza..!

E invece io 'a voglio bene a sta "Riggina"
Che ciente vote 'o juorno me cummanne
Che fà si ncopp' 'o tavolo e cucina
Ce stà na cucchiarella 'a sissant'anne...!

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano, Miriam De Luca Bossa, Valeria Ottaviano.

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli

Via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

E-mail Certificata uicinapoli@pcert.postecert.it

Codice Fiscale: 94087600634

www.uicinapoli.it

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

